

RELAZIONE

COP ISCHIA 14-17 ottobre 2009

Il Congresso di Pesaro due anni fa ci ha affidato un mandato preciso.

La politica organizzativa del CTA, nel rispetto del compito affidato ha, quindi, seguito due orientamenti fondamentali e combattuto un'emergenza.

Il primo orientamento era quello della qualità. Lo abbiamo concretizzato introducendo monitoraggio continuo e formazione permanente ma anche cambiando il logo scegliendone uno moderno e chiaro che richiama i colori delle ACLI.

Il secondo era quello di qualificare socialmente le nostre attività aprendo fortemente alle persone immigrate e offrendo nuovi servizi tesi a garantire accessibilità per tutti al turismo da noi considerato diritto sociale. A questo scopo abbiamo orientato i grandi progetti della 383 sulla promozione sociale: il primo dedicato all'immigrazione (a Napoli i giornali lo hanno intitolato: Emigrante? No! Turista!), il secondo in corso verso la disabilità. L'iscrizione all'albo delle associazioni di promozione sociale (legge 383) ha determinato enormi vantaggi nello svolgimento delle attività progettuali con il necessario rispetto delle regole democratiche e la tenuta di procedure verificabili dalle istituzioni. Una opportunità e una sfida che abbiamo saputo cogliere, insieme, collaborando strettamente con diverse sedi provinciali.

L'emergenza è quella della crisi globale che ha massacrato con i posti di lavoro i dati mondiali e nazionali del turismo.

Mentre siamo vicini ai tanti lavoratori del turismo che hanno perso o visto precarizzare il lavoro e alle imprese che hanno ristrutturato o addirittura chiuso, possiamo affermare di aver ben tenuto mantenendo anche un trend di leggera crescita. Abbiamo riscontrato lo sviluppo e il consolidamento dell'associazione, l'irrobustimento della struttura tecnica, abbiamo ancora garantito il supporto alle politiche di visibilità esterna e comunicazione interna, siamo riusciti ad incrementare la cura dei quadri centrali e periferici.

Qualità della proposta turistica

Nel frattempo, abbiamo incrementato la nostra proposta turistica realizzando l'obiettivo del Comitato Tecnico, deciso al Congresso, per la programmazione che vede i maggiori CTA collaborare con l' *Entour* che vi partecipa al massimo livello con il presidente Marta Fontanari.

Non compriamo a scatola chiusa – avevamo detto a Pesaro- ma determiniamo il prodotto con competenza, sulla base della nostra domanda associativa, domanda dei nostri soci, delle famiglie che con noi viaggiano per creare una nuova umanità.

Su questa pista abbiamo già prodotto alcune brochure di programmazione presentate a Padova e Pinzolo e la prospettiva è quella di valorizzare per il futuro la diffusione su scala nazionale di prodotti ideati localmente anche per valorizzare il territorio italiano.

Continua, inoltre, la politica delle convenzioni che vede nell'ultimo anno l'accordo con *Grimaldi Lines* e la proposta di *Alilauro*, marchi prestigiosi che insieme a

Trenitalia (convenzione Acli, da noi voluta e operante con successo da tempo) danno certezza di mobilità di alto e qualificato livello per i nostri soci.

L'associazione, ormai, è forte e visibile ed ha consolidato una presenza territoriale ampia e diffusa, tutto ciò ha avuto anche riscontro con le sottoscrizioni del 5 per mille. In un anno abbiamo quadruplicato le firme, dopo aver qualificato la proposta con il progetto "*CTA for Africa*", che ancora quest'anno ci vedrà protagonisti con l'acquisto di un fuoristrada destinato alla Scuola Professionale di Inhassoro in Mozambico.

La svolta associativa

Il CTA non è più una struttura di servizio che, di volta in volta, viene utilizzata territorialmente per sporadiche iniziative di turismo giornaliero: è piuttosto una esperienza associativa significativa che coinvolge circa trentacinquemila soci organizzati in molteplici (105) strutture di base.

In questi anni con lo stabilizzarsi della vita democratica dell'associazione anche le strutture provinciali e regionali hanno conquistato ruoli e funzioni.

La crescita organizzativa e la ricchezza delle sue proposte non hanno trasformato il CTA in un ente commerciale ma hanno qualificato sempre più la sua natura associativa, democratica e partecipativa con efficacia ed efficienza.

Non a caso la scelta congressuale ci richiama al recupero della dimensione vera di sé vivendo in pieno i rapporti umani nella massima valorizzazione delle persone in un'ottica di fraternità.

In questo quadro il CTA ha vissuto un vero e proprio percorso di rigenerazione associativa che ha messo al centro la persona umana, le sue relazioni, il senso di una socialità liberante.

Il forte investimento in formazione.

Non siamo un'agenzia di servizi ma un luogo formativo ed educativo capace di esprimere, con qualità, nel turismo la propria azione sociale dando vita ad una miriade di mondi vitali in grado anche di produrre impresa sociale.

In quest'ottica vanno lette le feste nazionali che hanno consentito di delineare una identità chiara della nostra associazione.

Da un lato, la proposta di un turismo di qualità, dall'altro, la concreta sperimentazione di una opportunità di incontro e di costruzione di percorsi di riconoscimento e senso di appartenenza.

Circa mille soci hanno vissuto le nostre feste che, da Selinunte in Sicilia a Nova Siri in Basilicata, fino a Carovigno in Puglia, hanno indicato il modo nuovo di far turismo da parte del nostro CTA.

Oggi si fa strada l'idea delle Feste come evento di tutte le ACLI. Guardiamo a questa prospettiva positivamente dichiarando piena disponibilità e voglia di approfondire per costruire davvero esperienze positive e capaci di tenere insieme tutti gli aspetti significativi della nostra vasta associazione.

Le feste, comunque, si sono intrecciate con molteplici attività di studio e riflessione che hanno irrobustito la nostra elaborazione e lo spessore della nostra proposta.

Basta ricordare i convegni nazionali di Potenza sul turismo responsabile e quello dedicato ai diritti umani con il quale già da titolo coglievamo la difficoltà della fase: *“1948 il sogno dei diritti umani, 2008 un vento di velato razzismo”*; il pellegrinaggio a *Lourdes* che abbiamo dovuto duplicare a causa della forte domanda nonché le tante occasioni di scambio ed incontro di un’associazione viva e collaborativa.

Soprattutto la verifica dello stato dell’organizzazione e lo slancio progettuale hanno avuto un momento pregnante al Congresso di Pesaro in cui si è espressa una nuova generazione di quadri e dirigenti in un’ambientazione di grande visibilità.

L’elemento di maggiore soddisfazione risiede, però, nel grande investimento formativo che ha visto impegnati, durante il mandato congressuale, oltre cinquecento quadri provenienti da ogni parte d’Italia e da alcuni paesi di emigrazione italiana.

La formazione è stata per il CTA una scelta strategica che contiamo di confermare per il futuro. Abbiamo iniziato a fare i conti con le trasformazioni legislative e fiscali del settore, nonché con l’innovazione tecnologica che non può vederci estranei ai processi di cambiamento, infine l’intera associazione ha posto l’attenzione sulla identità e la mission.

La definizione del CTA come un’associazione di promozione sociale al servizio del turismo nelle sfide del mercato, non è nata nel chiuso delle stanze di Via Marcora, ma è frutto di un lavoro formativo e di dialogo collettivo.

Le giornate esaltanti di Padova, Diano Marina, Vicenza, Ischia e Alba Adriatica in cui generazioni vecchie e nuove del CTA si sono incontrate, sono state la nostra

rigenerazione e la conferma del nostro volo sicuro. Formazione che ha saputo tenere insieme, con la regia del vice presidente Matteo Altavilla, la necessaria urgenza di competenza professionale (marketing turistico) e l'irrobustimento delle motivazioni e delle scelte associative.

In particolare voglio ricordare l'impegno di Alba Adriatica dove il CTA ha saputo partecipare alla tragedia dell'Abruzzo assumendo anche impegni per il rilancio turistico della regione, così gravemente colpita. Gli amici dell'Abruzzo ci troveranno vicini anche in futuro.

La vita democratica

Il processo formativo e organizzativo non è stato eterodiretto da qualche mente illuminata, ma deciso e condiviso da organismi nazionali democraticamente eletti, quadri, dirigenti provinciali e regionali, che, ormai, a partire dal congresso rifondativo di Roma hanno lavorato alacramente unitamente a tante persone che hanno voluto credere e scommettere sul nuovo CTA.

“La scelta di celebrare il congresso- dicevamo alla conferenza organizzativa di Pugnochiuso- non è stata la ricerca di un'adolescenziale autonomia. Non siamo diventati adulti per fuggire di casa o fare bravate.

Siamo diventati adulti per collaborare di più e meglio alla vita delle ACLI e per far conquistare al movimento nuove frontiere nell'ambito del turismo sociale.!”

In questi anni i rappresentanti del CTA hanno partecipato assiduamente ai consigli nazionali delle ACLI lavorando in ogni occasione alla linea di integrazione associativa che, a partire dalla presidenza di Luigi Bobba, continua nelle scelte di

sviluppo associativo gestite oggi dall'ottimo Pier Paolo Napoletano. In questo quadro la partecipazione alle conferenze dei servizi a partire da quella di Padova dello scorso anno.

Al Congresso delle ACLI a Roma lo scorso anno fummo presenti con tanti delegati espressi da quasi tutte le regioni italiane a testimonianza della nostra piena partecipazione alla vita associativa del Movimento.

I nuovi percorsi

Tanti sono stati gli appuntamenti comuni. Mi piace ricordare soprattutto l'impegno per il Mozambico che ci ha visti attivi sin dall'inizio della campagna e che ancora ci trova generosamente impegnati non solo sul piano centrale ma anche nelle province.

Impegno che stiamo rilanciando originalmente con la nostra campagna "*CTA for Africa*".

Dopo tre anni di blocco abbiamo colto l'opportunità offerta dal servizio civile volontario. Il primo esperimento (il progetto Ulisse) ebbe un grande successo e tanti giovani volontari ancora frequentano le nostre sedi e molti lavorano con noi professionalmente a partire dall'ottima Silvia di Liso in sede nazionale.

Oggi le nostre sedi hanno scelto di lavorare con i giovani con il progetto "*Il turismo sociale a servizio della solidarietà e dello sviluppo*" in cui saranno impegnati 34 ragazzi in tutto il Paese.

Questo progetto, peraltro, è risultato primo nella valutazione ministeriale tra quelli presentati dall'intero sistema aclista.

Si può fare di più e meglio, ma senz'altro abbiamo determinato una svolta nelle nostre strutture che potranno giovare di nuove energie in grado di rinfrescare la nostra associazione..

Il CTA offrirà ambienti ed attività accoglienti per far sì che questi ragazzi e ragazze possano trascorrere con noi un anno interessante, senz'altro utile alla loro formazione e al loro futuro inserimento professionale.

Ai giovani però non ci rivolgiamo solo con l'opportunità del servizio civile. Quest'anno, infatti, nell'ambito della proficua collaborazione con i Giovani delle ACLI, abbiamo contribuito alla realizzazione di due campi estivi rivolti ai ragazzi dai 14 ai 17 anni. I Campi tenuti a Pesaro hanno ottenuto un vero successo.

Da tempo avevamo maturato l'esigenza di rispondere alla domanda di socializzazione e turismo per i ragazzi. Ce lo chiedevano le famiglie ma anche gli enti locali che ricercano proposte adeguate anche sul piano educativo.

Per questo abbiamo, dal prossimo 2010, introdotto una "*tessera giovani*" tesa da un lato a favorire il turismo delle famiglie popolari e dall'altro una vera e propria aggregazione giovanile che può scegliere il CTA per le specifiche esigenze di studio all'estero e di turismo giovanile.

Oltre ai giovani abbiamo posto la nostra attenzione agli anziani che sono una delle grandi leve del turismo sociale.

Vogliamo programmare iniziative specifiche per la FAP (federazione anziani pensionati delle ACLI) e contiamo di incrementare anche territorialmente questa

collaborazione su cui confidiamo molto come ci dimostra la vitalità della Fa PDI Napoli che ci ha accompagnato anche stamattina.

A Roma al Congresso delle ACLI insieme al nostro stand, eravamo presenti con le nostre idee e i nostri programmi.

Abbiamo preso a cuore i progetti nazionali del movimento. Lo scorso anno in tante province abbiamo collaborato al progetto dei punti famiglia , consapevoli del ruolo strategico del turismo sociale nella costruzione di nuova politica familiare resa ancora più necessaria dalla crisi economica.

La consapevolezza dell'intreccio lavoro e turismo ci ha spinto a confermare la collaborazione con Solaris che, a partire dalla Sardegna, sta lavorando a concrete ipotesi di impresa sociale turistica.

Non mancano altri esperimenti di collaborazione: voglio citare le attività formative di turismo ambientale realizzate con *l'Enaip Puglia*. Sull'ambiente, inoltre, siamo partner del CTS per la grande operazione *Park Card* tesa a garantire un accesso ai parchi nel quadro della sostenibilità.

Quest'anno credo che possiamo dire la nostra sul progetto sviluppo sociale in quanto tra i diritti di cittadinanza vi è certamente il diritto alla vacanza e al turismo anche per quelle fasce sociali deboli, spesso emarginate proprio in relazione ad attività come quelle turistiche, non considerate essenziali.

Condividiamo la scelta di vivere con le ACLI una ricca stagione formativa e una sempre maggiore integrazione. Noi ci crediamo e operiamo in quella direzione in tutte le circostanze.

Credo che alla prossima conferenza organizzativa delle ACLI il CTA ancora una volta dovrà affermare la piena e pari dignità di tutte le strade che portano all'associazione.

Il nostro socio non è un cliente, ma un aclista che fa turismo solidale. Non deve essere o sentirsi un socio diverso ma una persona che, con il suo specifico impegno, contribuisce a costruire le grandi ACLI che tutti vogliamo.

Dall'Associazione al contesto

L'integrazione interna non è chiaramente il solo campo di relazione.

Intenso è stato il lavoro istituzionale. Costante il rapporto con il Dipartimento Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, altrettanto efficace il lavoro di monitoraggio sulla legislazione turistica regionale con frequenti incontri anche in fase di elaborazione legislativa.

La nascita del recente Comitato Ministeriale sul Turismo Accessibile ci vede informati, attraverso la FITUS con cui siamo impegnati anche sul fronte caldo dei buoni vacanza. Una collaborazione che necessita di approfondimento e che richiede, considerata l'importanza della partita dei buoni vacanza, un concertazione aclista di primo livello.

Un lavoro intenso costruito anche in una rete di alleanze ecclesiali che seguiamo attraverso la commissione per la pastorale tempo libero e turismo della Conferenza Episcopale Italiana.

Sul piano internazionale confermiamo la partecipazione al BITS (Bureau International Tourism Social).

Una nuova visibilità

Resta da affrontare il nodo della comunicazione che pure ci vede protagonisti sulla stampa di settore. La nostra ricca rassegna stampa ci rassicura sulla capacità di essere nel dibattito turistico.

In particolare, saluto la nascita di “*Risorsa Mezzogiorno*” che, sin dall’approccio, ci vede partecipare attivamente. Del resto il bello e il buono propugnati dalla rivista sono anche il nostro orizzonte. La rivista può essere una buona opportunità non solo editoriale per i nostri CTA.

Dobbiamo produrre però di più al nostro interno raggiungendo periodicamente tutti i nostri soci e quelli del sistema ACLI in modo da dare a tutti la possibilità di usufruire da protagonisti del nostro servizio sociale. In questo senso, mentre confermiamo il buon risultato del sito CTA Online, va incrementato l’intreccio con le testate delle ACLI. Dal canto nostro, dal mese di luglio abbiamo dato vita ad una *newsletter* che inviamo a tutti i CTA per aggiornare periodicamente le nostre strutture sulle novità e le opportunità del settore.

Essere CTA, fare le ACLI

Non a caso ho voluto che la mia relazione organizzativa fosse concreta, ritenendo opportuno esplicitare fatti e numeri di un percorso comune.

Abbiamo fatto un lavoro importante con le poche risorse disponibili. Risorse che in questi anni si sono incrementate con attività proprie. Non siamo un peso per le ACLI, ma piuttosto una risorsa che non si tira indietro dalle sfide comuni.

Un lavoro serio fatto in squadra a Roma e nei territori. Un grande CTA resta importante per fare più grandi le ACLI e più forti le famiglie che vogliamo tutelare e valorizzare.

Giuseppe Vitale

Presidente *Nazionale CTA*